

AZIENDE. Ieri i giapponesi, che hanno rilevato il 51% della società vicentina, hanno incontrato gli oltre 300 lavoratori

Nuovi vertici Hitachi in Fiamm «Centro ricerche a Veronella»

Il presidente Nagakawa: «Qui investiamo, vogliamo aumentare gli utili del 10% in otto anni e diventare uno dei primi tre produttori mondiali di batterie»

Paola Bosaro

La **Fiamm** parla giapponese. Tra strette di mano, brevi ma molto apprezzati interventi in nippo-italiano ed elogi reciproci è stata presentata ieri mattina, davanti ad oltre trecento lavoratori dello stabilimento di Veronella, la nuova joint venture tra **Fiamm Energy Technology spa**, la nuova società separata dallo storico gruppo vicentino che si occupa soltanto di batterie automotive e batterie industriali con tecnologia al piombo, e la **Hitachi Chemical**, multinazionale del Sol Levante che produce materiali elettronici, componenti per autovetture, dispositivi e sistemi per l'accumulo di energia.

Il colosso con quartier generale a Tokyo, 4,8 miliardi di dollari di fatturato nel 2015 e 19.110 dipendenti in tutto il mondo, ha acquistato il 51% della **Fiamm Energy Technology spa** lo scorso novembre, dopo due anni di trattative. Cinque componenti del nuovo cda sono dunque di nomina Hitachi: Misao Nakagawa (presidente), Yasuhiko Nakayama (amministratore



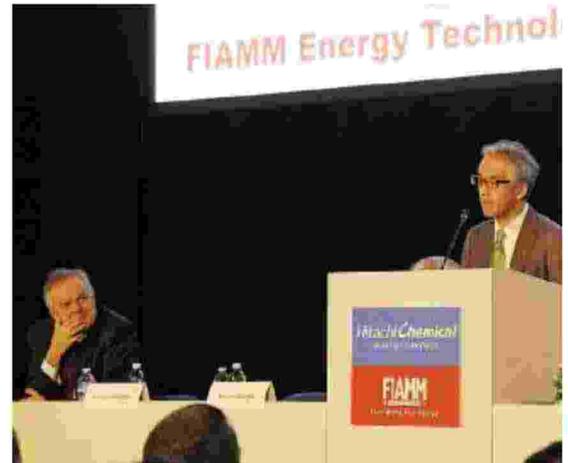
Presenti ieri i dipendenti e le maestranze della **Fiamm** di Veronella

delegato), Toshiaki Nishi, Hiroshi Yoshida e Lorena Dellagiovanna (country manager di Hitachi Italia); i rimanenti quattro consiglieri, invece, sono espressione del 49% delle quote italiane: Giuseppe Zanetti (ex ad), Stefano Dolcetta, Alessandro Dolcetta e Marcello Segato. Dopo l'acquisto, avvenuto un anno fa, di «Ansaldo Breda» da parte di «Hitachi Rail», i giapponesi immettono nuovamente denaro e know how nell'industria italiana.

Nell'operazione «**Fiamm**», la multinazionale giapponese ha investito 86 milioni, sommando ai 52 pagati per l'acquisizione della quota di

maggioranza i 34 versati per l'aumento di capitale della newco. L'ex ad Giuseppe Zanetti, presentando i nuovi proprietari, è stato chiaro: «Abbiamo chiesto ai giapponesi di confermare la nostra lunga storia e di rilanciare l'azienda, di mantenere la sede aziendale a Montebelluna, di potenziare i due siti produttivi a Veronella e ad Avezzano, di confermare sia la forza lavoro che la dirigenza. Hanno accettato di buon grado». Per l'«Hitachi Chemical» Veronella ed Avezzano (L'Aquila) sono i due primi siti produttivi in Europa.

«A Veronella realizzeremo un centro di ricerca e svilup-



I vertici di Hitachi hanno presentato il piano con Dolcetta DIENNEFOTO

po perché vogliamo proporre nuovi prodotti e raggiungere nel 2025 vendite per 2,4 miliardi di euro», ha affermato il presidente Nakagawa. L'ambizione del colosso nipponico, grazie all'accordo con **Fiamm**, è di arrivare ad aggredire le posizioni di vertice del «fantastico trio» dei maggiori produttori mondiali di batterie e condensatori (Jci, EnerSys e «Gs-Yuasa»). «Intendiamo dare una forte spinta agli utili aziendali, portandoli ad un 10% entro otto anni», continua l'ad Nakayama, che vorrebbe riprendere in mano anche il settore delle batterie per trazione ad alta qualità per carrelli elevatori

elettrici, ultimamente trascurato da Hitachi.

I manager orientali hanno fatto poi un giro nella fabbrica veronellese di batterie auto di Veronella. «Abbiamo toccato con mano l'efficienza produttiva di questo stabilimento, diciamo agli operai di puntare sempre sulla sicurezza, sul rispetto dell'ambiente e sulla qualità del loro lavoro e di non aver paura delle sfide», rilancia l'ad giapponese, che promette di risiedere in Italia per poter stare a diretto contatto con i lavoratori. Oggi i nuovi proprietari saranno ad Avezzano, per visitare il sito che produce le batterie industriali. ●

